



NOTE

di Francesco M.T. Tarantino

8 PER MILLE: Solo un quinto dei soldi va davvero ai poveri

Questo è il titolo di un articolo a firma di Luca Kocci su “il manifesto” del 30 giugno '09; e quel che segue è lo stralcio di alcuni passaggi dell'articolo medesimo: “<< Con l'otto per mille alla Chiesa cattolica avete fatto molto, per tanti>>. È la frase che accompagna gli spot televisivi e le inserzioni su quotidiani, riviste e siti web per invitare i contribuenti a destinare alla Chiesa cattolica l'otto per mille dell'Irpef. Una campagna pubblicitaria redditizia, che frutta circa un miliardo di euro di incasso annuo, e costosa: lo scorso anno, la Conferenza episcopale italiana ha speso quasi 22 milioni di euro. (...) <<In Italia e nel Terzo Mondo, il tuo aiuto arriverà dove c'è bisogno di aiuto>> ricordano gli spot pubblicitari. In realtà però solo un quinto dei soldi incamerati verrà destinato ad <<interventi caritativi>>: 205 milioni, di cui 85 per interventi nei Paesi del Terzo Mondo. Quasi la metà dei soldi raccolti, 423 milioni, verrà invece utilizzata per <<esigenze di culto e pastorale>>: in particolare 187 milioni serviranno per l'edilizia (costruzione nuove chiese e ristrutturazioni), 156 milioni andranno alle diocesi <<per culto e pastorale>>, 32 al Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana, 10 milioni e mezzo ai Tribunali ecclesiastici regionali e 37 milioni e mezzo per <<esigenze di rilievo nazionale>>, cioè campagne pubblicitarie, grandi raduni e la vasta rete di associazioni che intervengono nei diversi ambiti della vita sociale. Circa un terzo dell'intero introito, 381 milioni di euro, verrà infine riversato nelle casse dell'Icsc (Istituto centrale per il sostentamento del clero), che paga gli stipendi ai 38mila sacerdoti in servizio in Italia e ai 600 preti delle missioni: poco più di 860 euro al mese ad <<inizio carriera>>, 1350 euro mensili per un vescovo alle soglie della pensione. Salari che poi vengono arrotondati (...) con le offerte date dai fedeli, secondo un preciso tariffario, per battesimi, matrimoni, funerali, ecc..”

EVASIONE FISCALE

La metà dei villeggianti di Porto Cervo dichiara pochi euro

“<<Ricchi nullatenenti e poveri possidenti>>. È l'emblematico titolo del convegno, che si è tenuto ieri a Pescara, in cui l'associazione Contribuenti italiani ha presentato gli ultimi dati sull'evasione fiscale. Il 47% dei contratti d'affitto delle ville di Porto Cervo (in provincia di Olbia-Tempio Pausania) risulta intestato a nullatenenti o pensionati con la social card: tutti prestanome di imprenditori che aggiravano così il fisco.” Vedi il manifesto del 30 giugno 2009, pagina 3.

Utinam!

Scrivi, Adriana Zarri, nella sua rubrica: “Benyamin Netanyahu non lesina elogi a Berlusconi <<campione di pace e libertà>> (<<chi si contenta gode>> dice un proverbio) e conclude: <<non vedo l'ora di poterlo accogliere in Israele>>. Nemmeno noi vediamo l'ora, purché Benyamin Netanyahu se lo tenga e non ce lo rimandi indietro.”